

L'Unità in Giro



Da i nostri inviati Satta e Staino
info@tetesdebois.it

Test antidoping. oltre all'Uci si muove l'Agenzia Usa

— L'Uci (Unione ciclistica internazionale) ha effettuati ieri controlli antidoping a sorpresa tra i corridori. Test sono stati effettuati anche dall'Agenzia antidoping americana sugli atleti statunitensi della Garmin. Alla fine i controlli saranno in totale 520.

La classifica

- | | |
|---------------------------|--------------|
| 1. D. Arroyo (Spa) | in 67h48'42" |
| 2. R. Porte (Aus) | a 2'35" |
| 3. I. Basso (Ita) | a 3'33" |
| 4. C. Sastre Candil (Spa) | a 4'21" |
| 5. C. Evans (Aus) | a 4'43" |
| 6. A. Vinokourov (Kaz) | a 5'51" |
| 7. V. Nibali (Ita) | a 6'08" |
| 8. M. Scarponi (Ita) | a 6'34" |

La tappa di oggi



**Due uomini in fuga con...
Gilberto Simoni**



«Tornare al Giro d'Italia è stata un pazzia»

Gilberto Simoni 39 anni da compiere, al passo d'addio. Lo Zoncolan l'altro ieri non poteva più essere la sua montagna. Forse solo la stella Pantani, ha oscurato la sua carriera, ma è entrato nel cuore della gente. **Cominciamo da Cunego, avete iniziato male...**

«Ci sono rimasto male per la tappa di Bormio (Giro 2004, ricordate il «bastardo ignorante» di Simoni a Cunego dopo l'arrivo?), ma ormai è acqua passata».

Sei sempre stato fortissimo al Giro, non rimpiangi di aver lasciato perdere troppo tutto il resto?

«No anzi, ho fatto male a correre certe Vuelta e certi Tour che non mi hanno dato niente. Il Giro, questa è stata la mia corsa. Nel ciclismo moderno non puoi essere sempre al massimo».

La tua prima bicicletta?

«Me la sono costruita da solo, con mio fratello, avevo sette anni e mezzo, era rossa».

C'è un compagno di squadra, un corridore che valeva tanto cui la bicicletta ha dato meno di quello che meritava?

«Domanda bella e difficile. Bertolini e ancora corre. Quando eravamo ragazzi era forte quanto me, non ci potevamo vedere e ora siamo amici. Valeva un Bartoli o un Bettini. Omaggio alla sua classe».

A. S.



Disteso sull'erba sognando una crono

Riciclisti

ANDREA SATTA

Come hanno potuto queste montagne concedere una pausa simile? Qui, che spesso va in scena la bufera e la tormenta?

Sono sdraiato su un prato soffice, sopra il Passo Gardena a 2300 metri. Di fronte ho il Sassolungo e il Gruppo del Sella. Loro hanno su ancora tanta neve, io sto con la schiena al caldo, sull'erba piegata dal peso di un inverno lunghissimo.

È una giornata che non ci credi.

Giorno di riposo. Verso est la Val Badia, verso nord San Vigilio di Marebbe, da lì si sale per Plan de Coronas.

Dovrei andare a vedere la salita, ma non riesco a muovere un dito. Sto tanto bene qui, che oggi, o fra mille anni, vorrei esserci seppellito. In questa mollica di terra, col Pordoi di fronte. Un corvo dal becco giallo svolazza con altri suoi compari, speriamo che non abbia sentito i miei pensieri. Quassù capisci proprio bene come cambiano le stagioni.

Satta, mi faccia un esempio di primavera. Eccolo: se mettendo la scarpa nella neve il piede affonda e imbarca acqua fino al cuore del calzino, ecco è primavera. Ogni minu-

to un po' di prato vede la luce. Io sono qui ad osservarlo e, nel volgere di qualche ora, fiori bianchi e gialli e corolle ciclaminose sbucano inaspettate.

Ma forse tu vuoi parlare della salita di Plan de Coronas... Io dico che il Giro o ce l'ha in mano Basso o può succedere di tutto.

Passiamo in rassegna i suoi avversari.

Evans: ha dimostrato di avere ca-

I TANTI GIRI DI «GIBO»

Simoni è stato 7 volte sul podio del Giro, solo Gimondi (9) ha fatto meglio. Ne ha vinti 2 (2001 e 2003), poi secondo nel 2005 e terzo nel 1999, 2000, 2004 e 2006.

rattere, di essere venuto a correre davvero, ma alla prova del nove, si è fatto staccare da Ivan e senza appello.

Vinokourov: ci sembra che ogni volta che la corsa s'è fatta più dura, lui ha tenuto, ma perdendo sempre qualcosa.

Nibali: ha schiantato tutti sul Grappa, ma sullo Zoncolan era stanco. Certo, normale, ma al Giro d'Italia, alla terza settimana, conta anche recuperare bene.

Carlos Sastre: mah... io non mi fido mai troppo di lui, anche sullo Zoncolan ha finito recuperando, certo, non ha dato punti a nessuno, ma è un cliente molto scomodo.

Scarponi: ci piacerebbe, intanto, che vincessero la cronoscalata, ma per la classifica finale non ci pare attrezzato.

Sono saltati **Garzelli** e altri quotati. **Arroyo** non ha le chance per resistere. **Porte** peggio di **Arroyo**. **Cunego?** Indecifrabile.

Le tappe sono ancora tante e difficili. Questa cronoscalata, e poi venerdì e sabato con due giornate entusiasmanti. Trivigno e Mortirolo, Forcola di Livigno e Gavia. Non basta?❖